

E' nato il coordinamento bojanese

I sodalizi si uniscono

E' STATO tenuto a battesimo domenica scorsa presso la parrocchia di Santa Maria della Libera, a Castellone, il futuro Coordinamento dei Comitati Civici e delle Associazioni di Bojano, che riunisce i sodalizi effettivamente esistenti sul territorio, ovvero la Falco, l'A.Di.Con., l'A.Sic., Gli Amici di Civita e il Comitato Civico Castellone.

Centinaia e centinaia gli aderenti (solo la Falco ha 400 soci e circa 2.000 sostenitori l'A.Sic.) entreranno a far parte, dunque, di un sodalizio che ribadisce ancora una volta, a dispetto di chi ipotizza o auspica il contrario, la coesione della gente, che intende far sentire la propria voce sulle tematiche di interesse comune. Ospiti di don Mario De Libero, che per primo ha portato l'idea dell'associazionismo, 18 anni fa, a Bojano, gli intervenuti hanno aperto un dibattito di grande interesse che ha visto la partecipazione sentita e solidale delle persone. Al tavolo dei relatori, oltre a don Mario,

Italo per Gli Amici di Civita, in rappresentanza del presidente, don Alessandro Iannetta, Michele Spina, presidente dell'A.Di.Con., Maria Grazia Tagliaferri, presidente dell'Associazione per le Scuole Sicure e infine il vicepresidente della Falco, Giovanni Perrella. Presente anche il consigliere provinciale, Carlo Perrella. Si è deciso: che ogni gruppo nominerà un proprio rappresentante nel Direttivo del Coordinamento e che già in settimana si terrà la prima riunione per stilare lo statuto e l'atto costitutivo del nuovo organismo.

mc

*Le associazioni
nomineranno
il relativo
Direttivo*

Sedie vuote, ecco perché

QUALCUNO ha lasciato provocatoriamente una sedia vuota all'incontro di domenica scorsa che ha chiamato a raccolta tutte le Associazioni e i Comitati Civici di Bojano per la costituzione di un Coordinamento.

La sedia era dedicata ad un presunto Comitato nato nottetempo, di cui nessuno, in città, sa nulla. «Abbiamo visto la lettera aperta di un presunto nuovo comitato pubblicata questa mattina sul "Nuovo Molise" - ha cominciato Michele Spina - e da quello che abbiamo letto sembrerebbe che i Comitati esistenti non servano a nulla, procurerebbero solo danni e divisioni». Ma qualcuno, dal fondo della sala, ha gridato che lo pseudocomitato altro non è che una manovra di taluni imprenditori messi alle strette, per contrastare l'operato dei gruppi locali, che si stanno battendo contro l'inquinamento ambientale, lo strapotere, per la sicurezza delle scuole, per l'equità e la correttezza nell'applicazione dei tributi. (mc)